

Dalla nostra redazione

**NAPOLI** — Si può dire che le cooperative di consumo nel napoletano e nell'intera Campania siano nate con l'Alfa-sud. Non che prima non esistessero. Ma erano ben poca cosa, dalla vita stentata di spacci aziendali. La prima vera spinta che indusse la Lega delle Cooperative a porre il problema sul serio, venne dagli operai dello stabilimento di Pomigliano d'Arco, qualche anno dopo che la produzione era cominciata. L'idea nata in testa a un gruppo di operai nel 1975, si realizzò nel febbraio dell'anno dopo con l'inaugurazione del negozio coop. Non un grande negozio, non più di quattrocento metri quadrati, ma un negozio di discount di quelli che per accrescere la convenienza puntano tutto sulle riduzioni delle spese generali e di gestione: pubblicità, superficie, assortimento.

In breve tempo i soci di questa cooperativa sono diventati 4900, per la maggior parte operai che lavorano nell'importante centro industriale a dodici chilometri da Napoli. Ma i vantaggi offerti non sono riservati esclusivamente ai soci, la spesa possono farcela tutti. Ce lo dice il presidente delle cooperative di consumo in Campania aderenti alla «Lega». Domenico Maresca. «Ai soci — aggiunge — sono riservate determinate offerte speciali, oltre, naturalmente, ad essere partecipi della buona gestione e dello sviluppo della cooperativa». A Castellammare di Stabia, un altro dei grossi centri industriali della provincia (Italcantieri, AVIS, CMI), le cooperative di consumo sono arrivate più tardi. Non si pensi che l'idea non sia nata in mente ai lavoratori. Essa anzi era come un chiodo fisso da molto tempo. Solo che, quando la «Coop» si è decisa, ha incontrato seri ostacoli nella opposizione trappista da gruppi di com-

## Campania: la spinta dell'Alfa-sud

**Le cooperative di consumo nella regione in pratica sono nate con l'insediamento del noto complesso automobilistico**

mercanti, grossisti, mediatori, grossi esercenti che hanno mostrato incomprensioni e chiusure in difesa di interessi corporativi, arrivando fino a promuovere uno sciopero della categoria.

Si è potuto vedere, poi, quando nel dicembre 1978 finalmente il negozio coop ha aperto i battenti a Castellammare, che i piccoli esercenti della zona non hanno avuto a dolersi, non si sono sentiti strangolati: tutt'altro, perché la «Coop» non ha creato grosse strutture sul tipo di quegli immensi supermercati dove c'è tutto ma, al contrario, ha un assortimento abbastanza limitato di prodotti come è tipico dei negozi che adottano la filosofia del «discount». Addegnatura per numerosi commercianti della zona la presenza della «Coop» coi suoi clienti ha avuto una funzione di incentivo.

Purtroppo, però, il negozio di Castellammare ancora oggi è aperto soltanto ai 4200 soci. Si attende, infatti ancora la licenza che l'amministrazione comunale, sensibile a certe pressioni, tarda a rilasciare, diversamente di quanto è accaduto a Pomigliano d'Arco, dove il negozio coop ha ottenuto in breve tempo la licenza dall'amministrazione che qui è retta

dalle sinistre notoriamente sensibili per i problemi dei consumatori e della cooperazione.

Per ora, oltre a questi primi due, le cooperative di consumo contano in Campania solo un altro punto di forza. E' quello sorto a Solofra in provincia di Avellino, una zona tipica dell'industria della conca e delle pelli, un po' come è Santa Croce sull'Arno. Qui il negozio coop è aperto appena dal gennaio di quest'anno, e conta già 1500 soci. Naturalmente non sono tutti di Solofra, cittadina che sfiora appena i diecimila abitanti. Una parte viene anche dai comuni vicini di Montoro Superiore, di Serino, Comunque, però, a Solofra il «Coop» è aperto a tutti come a Pomigliano.

Anche in Campania, quindi, là dove finora è stato possibile, la cooperazione, superando ostacoli e spesso ostilità, sta uscendo dalla vecchia concezione del volontariato e della solidarietà per darsi forme e strutture più moderne e efficienti, che cercano di adeguarsi, senza eccessi, a questi tempi in cui la distribuzione assume aspetti e dimensioni a volte addirittura gigantesche sacrificando ogni altra considerazione nella battaglia per il contenimento dei costi e per

risolvere grandi masse di cittadini.

Di fronte ai problemi particolari delle aree meridionali la «Coop» compie uno sforzo di efficienza per garantire i suoi obiettivi che sono in primo luogo la difesa del potere di acquisto dei salari già duramente segnato dall'inflazione, attraverso una politica dei prezzi e della qualità dei prodotti. A questo scopo investe sistematicamente una parte dei ricavi.

A esempio della politica promozionale si può ricordare una iniziativa portata a termine a Castellammare con molto successo. Si trattava semplicemente di offrire ai pensionati che volessero aderire alla cooperativa, la possibilità di farlo pagando solo la ventesima parte della quota di diecimila lire, ossia 500 lire. In pochi giorni sono arrivate le adesioni di mille-duecento pensionati.

I programmi che le cooperative di consumo perseguono in Campania sono abbastanza ambiziosi. I primi obiettivi sembrano essere importanti centri della provincia di Salerno come Scafati e Cava del Tirreno o del napoletano come Pozzuoli e Torre Annunziata. C'è poi la metropoli. Si vuole tentare l'apertura di un negozio coop nella zona industriale occidentale, verso Bagnoli, dove c'è lo stabilimento Italsider, il cementificio del Torrione e la Ternit. Si guarda con attenzione ai grandi rioni della periferia come Ponticelli e Secondigliano. Ma le difficoltà per realizzare i programmi non sono poche. In primo luogo ci sono quelle, spesso insormontabili, connesse alla concessione della licenza e all'affitto dei locali. Qui il discorso si allarga, coinvolge i piani di sviluppo della rete distributiva, del futuro economico e urbanistico della regione. Ma è un discorso che qui ci porterebbe troppo lontani.

F. De Arcangelis

## cipa

COOPERATIVA  
INTERCOMUNALE  
PRODUTTORI  
AGRICOLI

**CARNI E SALUMI GARANTITI  
DAL MARCHIO COOPERATIVO**

CARPI - Via Roosevelt, 11 - Tel. 683.395

da oltre 10 anni fornitori delle cooperative



*un'industria moderna  
un'esperienza antica a garanzia  
delle nostre specialità*

**SALAME nostrano  
SALAME tipo Milano  
SALAME nostranetto cremasco  
CACCIAIOTTI  
PROSCIUTTI crudi e cotti  
ZAMPONI e cotechini**

TRESCORE CREMASCO - Via Roma 10 - Tel. (0373) 70.140

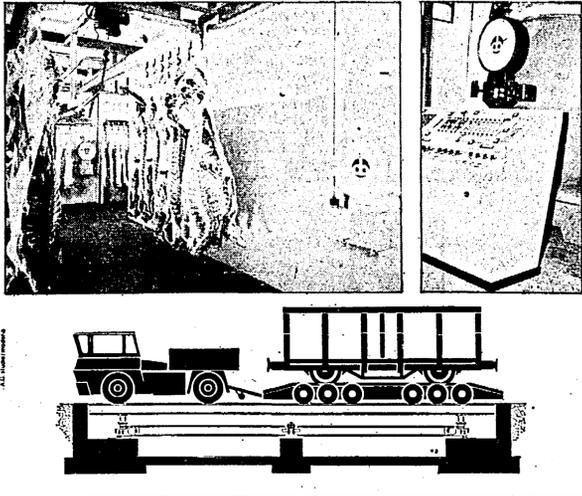
**60 anni  
di stampa**

modena-viale emilio 60 110 - tel. 059 - 335088

## AD OGNI COSA DIAMO IL GIUSTO PESO

Produciamo bilance di tutte le dimensioni, di tutte le portate e per tutti gli usi. Con l'ausilio dell'elettronica più avanzata automatizziamo tutte le fasi di pesatura e dosaggio, garantendo la qualità costante dei prodotti finiti, sia con dosaggio a scheda perforata che con la gestione completa mediante computer.

**BILANCIAI** 41011 CAMPOGALLIANO (MO) - ITALY  
VIA G. BIVITTOLO, 4 - VIA S. FERRARI  
CENTRALINO (059) 52955 (4 LINEE)  
TELEX BILCOOP, 511907  
ALBO NAU. COSTRUT. N. 21483/08



## LIEVITO-BUDINO

# S. MARTINO

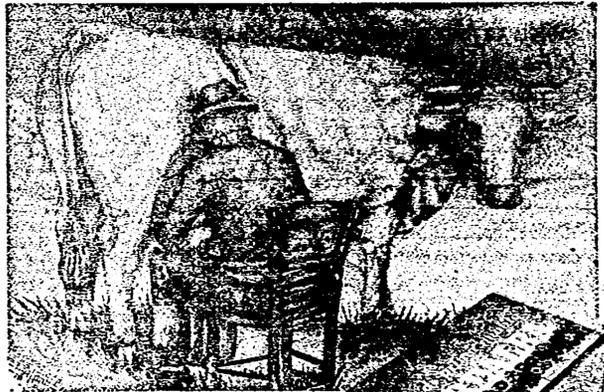
**la qualità di  
chi sa scegliere!**

**CLECA S.p.A.**

S. MARTINO DALL'ARGINE - MN



**latte munto la sera, di notte affiora  
la panna, ed è subito...**



**FIORDALBA**  
il vero burro  
di prima qualità

La qualità e la genuinità del burro Fiordalba sono garantiti dal CCS - Consorzio Caseifici Sociali Modena che opera per la valorizzazione del lavoro contadino e per la difesa del consumatore. Il CCS assiste 4383 contadini associati nella produzione e trasformazione del latte di circa

50.000 vacche in 35.000 q.li di burro e 150.000 forme di Parmigiano Reggiano e di altri formaggi pregiati. Per mezzo del suo moderno laboratorio chimico batteriologico il CCS controlla costantemente la qualità di tutta la produzione realizzata secondo le norme CEE.

Consorzio Caseifici Sociali  
Via Polonia 30/33 Modena tel. 059/310122

CCS, Una Cooperativa contadina che porta in tavola la qualità e la genuinità del buon mangiare antico.

# CIAM

**La genuinità  
è  
cooperativa**

Prosciutto, salame, mortadelle, zampone, cotechino, specialità della gastronomia emiliana prodotte e garantite da 3000 soci allevatori e dal lavoro delle maestranze fatto di tradizione e di esperienza

Cooperative Interprovinciale Allevatori Modena  
Pugliese (MO) tel. 309021

**l'uva di oltre  
5000 produttori  
diventa oggi  
il vino di una volta**



produzione cooperativa  
contadina